

LA NOSTRA SETTIMANA

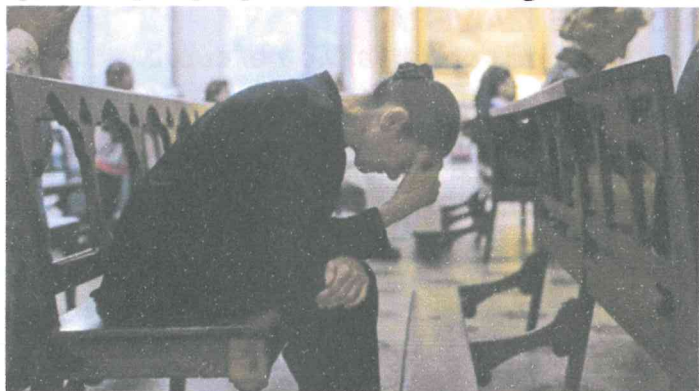
18 agosto – 25 agosto 2019

UN CUORE DOCILE
che sappia distinguere il bene dal male

COSCIENZA CHE SA ASCOLTARE

La Liturgia della Parola di oggi, nel brano del primo libro dei Re (1Re 3,5-15), ci presenta la figura del re Salomone, figlio e successore di Davide. Ce lo presenta all'inizio del suo regno, quando era ancora giovanissimo. Salomone ereditò un compito molto impegnativo, e la responsabilità che gravava sulle sue spalle era grande per un giovane sovrano. Per prima cosa egli offrì a Dio un solenne sacrificio – “mille olocausti”, dice la Bibbia. Allora il Signore gli apparve in visione notturna e promise di concedergli ciò che avrebbe domandato nella preghiera. E qui si vede la grandezza dell'animo di Salomone: egli non domanda una lunga vita, né ricchezze, né l'eliminazione dei nemici; dice invece al Signore: **“Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male”**. E il Signore lo esaudì, così che Salomone divenne celebre in tutto il mondo per la sua saggezza e i suoi retti giudizi.

Egli dunque pregò Dio di concedergli “un cuore docile”. Che cosa significa questa



espressione? Sappiamo che il “cuore” nella Bibbia non indica solo una parte del corpo, ma il centro della persona, la sede delle sue intenzioni e dei suoi giudizi. Potremmo dire: la coscienza.

“Cuore docile” allora significa una coscienza che sa ascoltare, che è sensibile alla voce della verità, e per questo è capace di discernere il bene dal male. Nel caso di Salomone, la richiesta è

motivata dalla responsabilità di guidare una nazione, Israele, il popolo che Dio ha scelto per manifestare al mondo il suo disegno di salvezza. Il re d'Israele, pertanto, deve cercare di essere sempre in sintonia con Dio, in ascolto della sua Parola, per guidare il popolo nelle vie del Signore, la via della giustizia e della pace. Ma l'esempio di Salomone vale per ogni uomo. **Ognuno di noi ha una coscienza per essere in un certo senso “re”, cioè per esercitare la grande dignità umana di agire secondo la retta coscienza operando il bene ed evitando il male.** La coscienza morale presuppone la capacità di ascoltare la voce della verità, di essere docili alle sue indicazioni. Le persone chiamate a compiti di governo hanno naturalmente una responsabilità ulteriore, e quindi – come insegna Salomone – hanno ancora più bisogno dell'aiuto di Dio. Ma ciascuno ha la propria parte da fare, nella concreta situazione in cui si trova. Una mentalità sbagliata ci suggerisce di chiedere a Dio cose o condizioni di favore; in realtà,

la vera qualità della nostra vita e della vita sociale dipende dalla retta coscienza di ognuno, dalla capacità di ciascuno e di tutti di riconoscere il bene, separandolo dal male, e di cercare pazientemente di attuarlo e così contribuire alla giustizia ed alla pace. Chiediamo per questo l'aiuto della Vergine Maria, Sede della Sapienza. Il suo "cuore" è perfettamente "docile" alla volontà del Signore. Pur essendo una persona umile e semplice, Maria è una regina agli occhi di Dio, e come tale noi la veneriamo. La Vergine Santa aiuti anche noi a formarci, con la grazia di Dio, una coscienza sempre aperta alla verità e sensibile alla giustizia, per servire il Regno di Dio.

Papa Benedetto XVI



PER UNA COSCIENZA VERA

Riconoscere che abbiamo una legge scritta da Dio nel cuore

Una coscienza vera è garanzia di dignità e onestà... dentro di me so con certezza se con un certo tipo di azione o di parole sto facendo e dicendo il vero o se invece sto difendendo me stesso e i miei scopi personali. La nostra esperienza di vita ci dice che è molto facile anestetizzare la coscienza.

<<L'uomo ha una legge scritta da Dio nel suo cuore: obbedire ad essa è la dignità stessa dell'uomo, e secondo questa egli sarà giudicato. Tramite la coscienza si fa conoscere in modo mirabile quella legge, che trova il suo compimento nell'amore di Dio e del prossimo>> (CONCILIO VATICANO II, Gaudium et spes, 16).

Saper accusare sé stessi

Papa Francesco ci aiuta a capire meglio: "occorre «imparare la scienza, la saggezza di accusare sé stesso». L'itinerario interiore è chiaro: «Io accuso me stesso, sento il dolore della piaga, faccio di tutto per sapere da dove viene questo sintomo e poi accuso me stesso». Perciò non si deve «avere paura dei rimorsi della coscienza», anzi, essi «sono un sintomo di salvezza». Bisogna, al contrario, «avere paura di coprirli, di truccarli, di dissimularli, di nasconderli». Fondamentale è «essere chiari» con sé stessi. E allora «il Signore ci guarisce».

L'invito del Papa è quindi quello di chiedere al Signore la grazia «di avere quel coraggio di accusare noi stessi» e di **«dire la verità sulla nostra vita»**; dirlo a sé stessi «e poi dirlo al Signore perché perdoni». Con «concretezza». È come, ha concluso, «quando un chirurgo ti porta

nella sala per farti un intervento chirurgico»: non è che anestetizza e poi non fa nulla, il medico «ti apre, cerca e quando trova il concreto lo toglie». Lo stesso accade con sé stessi: bisogna essere concreti, «così si toglie la piaga, si guarisce la piaga e il rimorso della coscienza viene guarito e se ne va».

LA PROCESSIONE NELLA FESTA DELL'ASSUNTA

La sera della vigilia della festa della Madonna Assunta in cielo, si è svolta la tradizionale processione. Appuntamento annuale atteso da sempre dai maccagnesi per il loro legame profondo con quella Madonna che, posta in luogo elevato all'ingresso del paese, sembra proteggere l'intera comunità. Tantissima la popolazione che ha partecipato e che ha vissuto questo appuntamento con intensità: si è percepito nettamente il desiderio di pregare, di entrare nel cuore della Madonna, di affidarle le preoccupazioni che abitano nel nostro cuore...non è stato un momento folkloristico. La messa che ha dato il via alla processione è stata celebrata da don Viniero che festeggiava i suoi sessant'anni di sacerdozio. Da sottolineare e da mantenere da ora e per sempre: la nostra preghiera alla Madonna è stato il desiderio di affidare al suo cuore tutti gli abitanti di questo vasto Comune (si è un'unica comunità) ricordando ad ogni decina di rosario le varie frazioni che lo compongono. Si è pregato per le famiglie, per gli ammalati, per i ragazzi e i giovani, per la pace del cuore e dei rapporti umani... Tutto rimarrà nel cuore. Un grazie doveroso a tutti gli organizzatori che hanno permesso uno svolgimento ordinato e puntuale. Un grazie anche al Corpo Musicale sempre presente e disponibile.

In occasione del 160° anniversario della morte del santo curato d'Ars, papa Francesco ha scritto una lettera a tutti "i fratelli presbiteri". La lettera è divisa in quattro capitoli intitolati "Dolor", "Gratitudine", "Coraggio", "Lode". **Dolore** per gli abusi di potere e sessuali sui minori. **Gratitudine** per la vocazione ricevuta da Dio e per la fedeltà agli impegni presi, per la gioia del dono della propria vita, per la perseveranza, per la celebrazione dell'Eucaristia e della Penitenza. **Coraggio** necessario per affrontare le difficoltà, le sofferenze, persino le incomprensioni nel ministero sacerdotale. Il papa chiede di non abbattersi, usando la forza che viene dalla Parola di Dio e dalla preghiera. Infine, invita ad aprire il cuore alla lode, sull'esempio di Maria, per tornare a credere alla forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto.



APPUNTAMENTI

lunedì 19 agosto ore 16.30 liturgia della Parola a Cadero

martedì 20 agosto ore 20.30 s. messa in s. Materno

mercoledì 21 agosto ore 15.00 Coroncina Divina Misericordia a s. Sebastiano

giovedì 22 agosto ore 9.00 s. messa a s. Antonio

venerdì 23 agosto ore 17.00 s. messa a s. Stefano

sabato 24 agosto ore 18.30 s. messa a s. Materno



OGNI GIORNO UN PENSIERO

L Fiorisca, Signore, la tua giustizia abbondi la pace.

M Signore, amo la casa dove tu dimori.

M Il tuo amore, o Dio, rimane per sempre.

G Come avevamo udito, così abbiamo visto.

V Perdona, Signore, l'infedeltà del tuo popolo.

S Benedetto il Signore, gloria del suo popolo.

Don Franco 338 8583009
Diacono Armando 333 7123669

Don Viniero 349 8679470
Don Eugenio 328 4445144